

SENTENZA PER LA MORTE DI VANNINI



IL FATTO.

Marco Vannini era un ragazzo di 20 anni.

La sera del 17 maggio del 2015 (5 anni fa) telefona ai genitori per avvertirli che dormirà a casa della famiglia Ciontoli, la famiglia della fidanzata.

La casa è a Ladispoli, vicino a Roma.

Alle 11, mentre Marco sta facendo una doccia, Antonio Ciontoli (il padre della fidanzata) gli spara un colpo di pistola e lo ferisce tra la spalla e il torace.

I motivi del ferimento non sono chiari.

Antonio Ciontoli è un sottufficiale della Marina Militare.

LA MANCATA RICHIESTA DI AIUTO.

Circa 40 minuti più tardi, intorno alle 23:40, **Federico** Ciontoli (figlio di Antonio) telefona al 118 chiede aiuto per “**un ragazzo che ha avuto un malore**”

Dopo poco Federico dice al 118 che l’allarme è rientrato.

L’operatore del 118 ricorda di aver sentito delle strane urla in sottofondo “come di una persona che dicesse di voler parlare con i suoi genitori”.

30 minuti dopo, dalla casa parte una nuova telefonata con la richiesta di un’ambulanza.

Anche durante questa telefonata la gravità dell’accaduto non viene detta.

Quando l’ambulanza arriva gli operatori trovano Marco in agonia.

Trasportato in ospedale in elicottero, Marco è dichiarato morto.

I PROCESSI.

La sentenza di primo grado per l’omicidio ha condannato Antonio Ciontoli a 14 anni di reclusione per omicidio volontario.

Il figlio Federico, Martina la figlia (fidanzata di Marco) e la moglie **Maria Pezzillo** sono stati condannati a 3 anni di carcere per omicidio colposo.

Nel processo di appello la pena di Antonio Ciontoli è ridotta a 5 anni; i 3

anni per i familiari sono confermati.

Il 7 febbraio 2020 la Cassazione dispone un nuovo processo d'appello.

Mercoledì 30 settembre il tribunale ha condannato Antonio Ciontoli a 14 anni.

I due figli e la moglie sono stati condannati a 9 anni e 4 mesi.

I giudici hanno stabilito che Marco non è morto per la ferita, ma per i mancati soccorsi.

Ora le persone condannate potranno ricorrere contro la sentenza.

I GENITORI DI MARCO.

Marco era figlio unico.

I genitori di Marco durante questi 5 anni si sono sempre impegnati perché la verità su quanto accaduto al figlio venisse alla luce